

GRUPPO  ORE

RELAZIONE

IL SOLE 24 ORE S.p.A.

SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI PER L'ESERCIZIO 2015

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione de
Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 16 marzo 2016**

www.gruppo24ore.com

de

INDICE	
GLOSSARIO	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
1.1 Organizzazione della Società	5
2. INFORMAZIONI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	5
alla data del 31 dicembre 2015	
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	5
b.1) Limiti al possesso azionario	6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	8
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123bis, comma 1, lettera m), TUF)	8
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2498 e ss. c.c.)	9
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	10
4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	10
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	11
4.4. Organi delegati	20
4.5 Altri Consiglieri non esecutivi	22
4.6 Amministratori indipendenti	23
4.7 Lead independent director	23
4.8 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	23
4.9 Altre cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri de Il Sole 24 ORE	23
4.10 Riunioni del Consiglio di Amministrazione	24
4.11 Piano di successione (criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina)	24
4.12 Induction programme (criterio applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina)	26
4.13 Informativa in materia di Internal Dealing	26
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	26
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	27
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	27
8.0 COMITATO PER LE RISORSE UMANE E LE REMUNERAZIONI	27
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1 lettera i) TUF	27
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	28
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	29
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno	31

<i>e di gestione dei rischi</i>	33
<i>11.2 Responsabile della funzione di internal audit</i>	34
<i>11.3 Modello organizzativo ex d. lgs. 231/2001</i>	35
<i>11.4 Società di revisione</i>	36
<i>11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali</i>	36
<i>11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	38
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	39
13 NOMINA DEI SINDACI	41
14 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d) TUF)	42
<i>14.1 Riunioni del Collegio Sindacale e presenza dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione</i>	44
<i>14.2 Ruolo e Compiti</i>	44
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	44
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	45
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	46
18. CAMBIAMENTO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47

ds

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

ds

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale. L'organizzazione della Società è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

Assemblea degli Azionisti: è competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla Legge e dallo Statuto;

Consiglio di Amministrazione: è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – per legge o Statuto – all'Assemblea;

Collegio Sindacale: ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iv) sul processo di informativa finanziaria e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (v) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società; (vi) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; (vii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e (viii) sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate Consob nonché sulla osservanza della Procedura medesima.

L'attività di revisione contabile è affidata alla società di revisione KPMG iscritta nell'apposito albo presso Consob, nominata, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli azionisti del 30 luglio 2007.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2015

a) *Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a, TUF)*

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato:

- Euro 35.123.787,40 i.v.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

- 90.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale;
- 43.333.213 azioni di categoria speciale prive di valore nominale, di cui 3.302.027 azioni proprie.

de

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	90.000.000	67,50%	Non Quotate	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni speciali	43.333.213	32,50%	Quotate sul MTA	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto preferenziale al dividendo e diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale; limite al possesso azionario pari al 2% più un'azione del capitale sociale (per ulteriori informazioni si veda in questa Sezione il paragrafo b.1)
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Il Sole 24 ORE non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Il Sole 24 ORE non ha piani di incentivazioni a base azionaria che comportano aumenti di capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b, TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili.

b.1) Limiti al possesso azionario

Ai sensi degli artt. da 7 a 10 dello Statuto, le azioni di categoria speciale sono soggette alle restrizioni di seguito illustrate.

I soci, fatta eccezione per la Società, a titolo di azioni proprie, non possono detenere azioni di categoria speciale in misura superiore al 2% del capitale sociale maggiorato di un'azione. Il limite si applica sia alle partecipazioni di cui sia direttamente titolare il singolo socio, sia: (i) alle azioni possedute dal nucleo familiare del socio, comprendente il coniuge non legalmente separato, i figli conviventi e quelli al cui mantenimento provveda il socio; (ii) alle azioni possedute indirettamente per il tramite di società controllate, di fiduciari o di persone interposte; (iii) alle azioni possedute direttamente o indirettamente dal creditore pignoratorio o dall'usufruttuario, quando i diritti sociali siano attribuiti a costoro, e alle azioni oggetto di riporto. Il limite si applica anche alle azioni possedute dal gruppo di appartenenza del socio, per esso dovendosi intendere quello formato dai

de

soggetti controllati, controllanti o soggetti a comune controllo e quello formato da soggetti collegati al socio, qualunque sia la loro forma giuridica.

I soci che superino il predetto limite sono tenuti a darne comunicazione scritta alla Società immediatamente dopo il realizzarsi dell'evento che ha determinato l'eccedenza; le azioni possedute in eccesso devono essere alienate entro un anno dalla comunicazione o, in mancanza di essa, dalla contestazione da parte della Società della violazione del divieto.

Per le azioni possedute in eccedenza al limite di possesso previsto dallo Statuto il socio non ha diritto all'iscrizione al libro soci e all'esercizio dei diritti sociali. I dividendi maturati sulle azioni eccedenti restano acquisiti alla Società, che li iscrive in un'apposita riserva. Nel caso di titolarità delle azioni eccedenti riferibile a più soggetti o di superamento del limite a seguito di controllo, collegamento o analoghe circostanze, i diritti sociali attribuiti alle azioni possedute nel rispetto del limite previsto dallo Statuto sono esercitati, salve diverse indicazioni congiunte degli interessati: (i) in misura proporzionale alla partecipazione di ciascun soggetto, se l'eccedenza è determinata da un acquisto contestuale; (ii) da coloro che risultano titolari delle partecipazioni acquistate nel rispetto del limite e con esclusione di coloro che hanno effettuato l'acquisto dopo il suo superamento, se l'eccedenza deriva da acquisti successivi.

Il suddetto limite al possesso azionario non opera e decade automaticamente qualora:

- un soggetto acquisisca la maggioranza del capitale votante nell'assemblea ordinaria mediante offerta pubblica di acquisto;
- successivamente all'emissione delle azioni di categoria speciale, un soggetto acquisti, nel rispetto del limite di possesso di cui all'art. 8 dello Statuto, azioni in misura tale da attribuirgli oltre il 30% del capitale votante nell'assemblea ordinaria;
- le azioni ordinarie della società siano ammesse alla negoziazione nei mercati regolamentati;
- per acquisti successivi alla emissione delle azioni di categoria speciale, un soggetto venga a detenere azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale. Questa causa di esenzione non opera se l'acquisto deriva dall'esercizio di diritti di opzione spettanti ai soci già titolari di azioni ordinarie anteriormente all'emissione delle azioni di categoria speciale, o da trasferimenti nell'ambito del gruppo costituito da questi e da società da loro interamente possedute, o infine da trasferimenti nell'ambito di rapporti fiduciari.

Ogni azione di categoria speciale ha diritto a un voto sia nelle assemblee generali, ordinarie e straordinarie, della Società, sia nell'assemblea di categoria. A favore delle azioni di categoria speciale può essere deliberata la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge e ad esse è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro. In caso di scioglimento della società, esse hanno diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell'azione.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti (1):

de

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana	67,50	67,50
Azioni di categoria speciale			
Il Sole 24 ORE	Il Sole 24 ORE	2,477	2,477
Edizione S.r.l.	Edizione S.r.l.	2,000	2,000

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d, TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e, TUF)

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto previsti in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f, TUF)

Ad eccezione delle restrizioni relative alle azioni di categoria speciale detenute in eccesso rispetto al limite al possesso azionario del 2% previsto nello Statuto, alla data della Relazione non vi sono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g, TUF)

Alla data della Relazione non si è a conoscenza dell'esistenza di accordi ex art. 122 del TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

Per quanto riguarda le clausole statutarie in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si precisa inoltre che lo Statuto, conformemente a quanto disposto dall'art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter ed art. 104-bis, comma 1)

La Società e le società da essa controllate non sono parte di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, ad eccezione di alcuni contratti di finanziamento in capo a Il Sole 24 ORE, che prevedono la possibilità da parte degli istituti finanziari di recedere dal contratto e di richiedere il rimborso anticipato del finanziamento qualora si modifichi l'azionariato di controllo.

Al 31 dicembre 2015, il debito residuo relativo ai finanziamenti che presentano tale clausola risulta pari a 50,5 milioni di euro.

Lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla passivity rule in materia di OPA previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie(ex art. 123-bis, comma 1, lettera m, TUF)

Alla data della Relazione, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Inoltre, non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria approvati dalla Società. Alla data della presente Relazione Il Sole 24 ORE detiene n. 3.302.027 azioni proprie di categoria speciale.

l) Attività di direzione e coordinamento(ex art. 2497 cod. civ.)

La Società non ritiene di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'azionista di controllo Confindustria ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile. Nei rapporti tra la Società e Confindustria, pur detenendo quest'ultima una partecipazione pari al 67,50% del capitale della Società, è possibile escludere che la prima sia soggetta ad un'attività di "direzione e coordinamento" da parte della seconda, posto che questa attività presuppone l'assunzione, da parte del soggetto controllante, di un vero e proprio ruolo operativo nei confronti della società controllata. Un simile ruolo operativo di Confindustria nei confronti della Società deve escludersi in virtù del fatto che: (i) non sussistono tra le due entità rapporti finanziari o economici o contrattuali di particolare interesse qualitativo o quantitativo, salvo rapporti di scarsa entità economica e comunque posti in essere a condizioni di mercato; (ii) non risulta dai verbali degli organi di amministrazione della Società alcuna delibera, o atto propedeutico alle delibere rispettivamente adottate da detti organi, che possa far ragionevolmente ritenere che le decisioni della controllata siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa della controllante; (iii) non risulta, parimenti, nelle delibere della Giunta o del Consiglio Direttivo di Confindustria alcuna volontà impositiva e imperativa nei confronti della Società; (iv) la nomina del direttore del quotidiano Il Sole 24 ORE è deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società, in piena autonomia sia gestionale sia in termini di indirizzi editoriali; (v) Confindustria non approva né i *budget* né i *business plan* tanto della Società quanto delle sue controllate.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il Sole 24 ORE, con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2012, in relazione alle modifiche al Codice approvate nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance.

Nel luglio 2015 il Comitato per la Corporate Governance ha introdotto nuove modifiche al Codice di Autodisciplina, che si applicheranno a partire dal 2016; nella riunione del Comitato Controllo e Rischi del 20 ottobre 2015 sono state esaminate tali modifiche e dell'esame delle suddette modifiche

è stata fornita una relazione da parte del Presidente del Comitato Controllo e Rischi al Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2016.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la società comunica di volta in volta le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di "Corporate Governance" de Il Sole 24 ORE e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it>.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da undici componenti. L'attuale composizione è il risultato della modifica statutaria approvata dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013 che ha deliberato la riduzione del numero dei membri del Consiglio da quindici a undici, in modo da rimodulare la struttura dell'organo amministrativo anche in un'ottica di contenimento dei costi. Ai sensi dello Statuto, gli amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi, salvo che la deliberazione di nomina non determini un periodo più breve. Gli amministratori sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, la nomina degli amministratori avviene mediante votazione di liste di candidati, nelle quali questi sono elencati in ordine e numero progressivo. Ciascuna lista deve indicare, tra i primi tre nominativi elencati, i candidati aventi i requisiti di indipendenza in numero pari a quello inderogabilmente previsto dalla legge. Essa non può contenere un numero di candidati superiore a quindici.

Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino almeno un cinquantesimo (2%) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la minore frazione di capitale richiesta dalle leggi e dai regolamenti applicabili. A tale proposito, si precisa che la quota determinata dalla Consob, ai sensi dell'articolo 144 *quater* del Regolamento Emittenti, è superiore (2,5%) a quella prevista dallo statuto sociale. La titolarità della quota minima necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione, rilasciata con le modalità previste dalla legge, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Fermo restando quanto disposto dalla normativa applicabile, le liste devono essere corredate:

- (1) delle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- (2) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;

- (3) di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e dallo statuto e della loro accettazione della candidatura. In particolare, lo statuto prevede che per qualificarsi come indipendenti almeno due consiglieri debbano essere scelti tra soggetti che, oltre a possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, non siano imprenditori individuali aderenti a Confindustria o alle organizzazioni territoriali e di categoria facenti capo a Confindustria, né siano soci esercenti il controllo, amministratori esecutivi o lavoratori dipendenti di società aderenti alla predetta associazione o alle predette organizzazioni.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data fissata per l'assemblea. Almeno 21 giorni prima di detta data, le liste sono rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti.

Un socio non può presentare e votare più di una lista, neppure per persona interposta o per il tramite di fiduciari. I soci appartenenti al medesimo gruppo o aderenti ad uno stesso patto parasociale avente ad oggetto le azioni della società non possono presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari. I voti espressi in difformità da questa prescrizione non sono attribuiti ad alcuna lista.

Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ottiene il maggior numero di voti vengono tratti, nell'ordine progressivo in cui sono elencati, un numero di amministratori pari ai componenti del Consiglio di amministrazione, meno uno (ii) il componente mancante è tratto dalla lista che ottenga il successivo maggior numero di voti, sempre che tale numero sia almeno pari alla metà della frazione di capitale minima richiesta per la presentazione della lista dei candidati.

La sostituzione degli amministratori è regolata dall'articolo 22 dello statuto il quale prevede che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, gli altri, con delibera approvata dal Collegio Sindacale, li sostituiscono con il primo non eletto della medesima lista a cui apparteneva l'amministratore cessato dalla carica fino all'assemblea successiva, sempre che sia assicurata la presenza del numero degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina vigente e dallo statuto e, comunque, nel rispetto dei criteri di riparto previsti dal TUF.

Laddove non fosse possibile procedere come sopra indicato, il consiglio deve essere integrato in base alle previsioni di legge applicabili ed in modo da assicurare il numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla disciplina applicabile.

4.2 Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d, TUF)

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

La tabella che segue indica gli attuali undici componenti del Consiglio di Amministrazione, votati tra i candidati delle liste presentate, con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina e dal

TUF, oltre a quelli cessati nel corso del 2015. Per informazioni relative agli altri candidati delle suddette liste, si rinvia ai documenti disponibili all'indirizzo internet della Società <http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com>:

Nominativo	Carica ricoperta	Esecutivo / Non esecutivo	Indipendente	
			TUF	Codice
Benito Benedini ⁽¹⁾	Presidente C.d.A.	Esecutivo	-	-
Donatella Treu ⁽¹⁾	Amministratore Delegato	Esecutivo	-	-
Luigi Abete ⁽¹⁾	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Antonio Bulgheroni ⁽¹⁾	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Alberto Chiesi	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Maria Carmela Colaiacono ⁽¹⁾	Amministratore	Non esecutivo		
Mario D'Urso ^{(3)*}	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente	Indipendente
Marcella Panucci ⁽¹⁾	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Alessandro Spada ⁽¹⁾	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Carlo Ticozzi Valerio ⁽²⁾	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente	Indipendente
Marco Venturi ^{(1)**}	Amministratore	Non esecutivo	-	-
Nicolò Dubini ⁽³⁾	Amministratore	Non esecutivo	Indipendente	Indipendente
Cesare Puccioni ⁽¹⁾	Amministratore	Non esecutivo	-	-

(1) Amministratore tratto dalla lista di maggioranza presentata da Confindustria, titolare, alla data di presentazione della lista, di una partecipazione pari al 67,5% del capitale sociale.

(2) Amministratore Indipendente.

(3) Amministratore indipendente tratto dalla lista di minoranza presentata dai seguenti azionisti (titolari, alla data di deposito della lista di una partecipazione complessiva pari al 3,61% del capitale sociale): EQ/GAMCO TR Small Company Value Fund, The Gabelli Equity Trust Inc., GAMCO Westwood Mighty MitesSM Fund, The Gabelli Asset Fund, The Gabelli Dividend and Income Trust, The Gabelli Small Cap Growth Fund, The Gabelli Global Multimedia Trust Inc.

* Cessato il 5 giugno 2015

** Cessato l'8 ottobre 2015

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Benito Benedini: Nato a Milano nel 1934 - Cavaliere del Lavoro nominato il 2 Giugno 1994
Ha iniziato a lavorare presso la Price Waterhouse & C. come auditor. Successivamente ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità presso varie aziende, tra cui la Celene SpA (del Gruppo Union Carbide-Edison) e la Ficis Interchem (del Gruppo Inmont Corporation). Nel 1971 è stato nominato amministratore delegato del Gruppo Inmont in Italia e in Europa, in seguito è diventato presidente. Nel 1984 diviene "Senior Vice President" del Gruppo United Technologies Inc., con la responsabilità di tutte le società in Europa. Nel 1989 ha acquisito il Gruppo Colorama, leader italiano nel settore degli inchiostri da stampa, di cui facevano parte le Società Rotorama, Chip,

de

Cremona Resine e Velac. All'inizio del 1992 ha realizzato un'operazione di joint venture con il Gruppo Total SA, effettuando la fusione del suo Gruppo con la società Coates Lorilleux.

Nel 2000 entra nel settore delle telecomunicazioni e dell'Information Technology con la Technomind SpA, di proprietà del Gruppo. La Società opera sul mercato italiano e nel gennaio 2013 conferisce il ramo d'azienda nella Società ITD International Trading Device, consolidando la sua presenza nel settore informatico. La "ITD", la cui sede è a Milano, opera sui mercati nazionali con filiali a Roma e Avellino e sui mercati internazionali. Nel febbraio 2013 ne diviene il Presidente.

Nel 2004 costituisce la Progetto Grano della quale è attualmente presidente del Consiglio di Amministrazione. La Progetto Grano SpA rileva, nel 2006, l'intero Gruppo Italgrani USA, operante nel settore della commercializzazione, dello stoccaggio, del trattamento e della macinazione di cereali, con 5 società negli Stati Uniti. Il Gruppo è oggi riconosciuto quale leader incontrastato nel settore cerealicolo del grano duro sul mercato americano.

Nel 2008 entra a far parte del Gruppo Benedini la HRA Consulting Srl. Società di servizi e consulenza che opera nell'area amministrativa contabile, diritto societario, procedure giudiziarie, servizi assicurativi e consulenza del lavoro.

È Presidente di Cabefin SpA, la holding di famiglia. È stato Presidente di Federchimica dal giugno 1993 al giugno 1997 e di Assolombarda dal giugno 1997 al giugno 2001. Dal novembre 2002 all'aprile 2009 è stato Presidente di Fondimpresa. È stato Componente del Consiglio Direttivo e Giunta di Confindustria. (sino al maggio 2015).

È stato Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro dal 2007 al 2013 e Presidente del Gruppo Lombardo dal 2001 al 2007.

È Membro del Consiglio Direttivo e Giunta di Federchimica.

È Membro del Consiglio Generale di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza

È membro del Comitato di Presidenza di FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali).

È Componente della Giunta di Assonime.

Il 29 aprile 2013 diventa Presidente de IL Sole 24 Ore S.p.A.

Il 30 luglio 2013 diventa Presidente della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano. Nel dicembre 1999 ha ricevuto la medaglia d'oro di benemerita civica dal Comune di Milano.

Nell'ottobre 2000 gli viene conferito l'Honorary Commander of the Most Excellent Order of the British Empire.

Ricopre attualmente le seguenti cariche:

- Presidente de Il Sole 24 Ore S.p.A.
- Presidente Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano
- Presidente Cabefin S.p.A.
- Presidente Progetto Grano S.p.A.
- Presidente I.T.D. International Trading Device S.r.l.
- Presidente Fondazione Centro di Cardiologia e Cardiocirurgia "Angelo De Gasperis" – A.O. Niguarda Ca' Granda.

Donatella Treu: Nata a Milano dove attualmente risiede. Frequenta l'Università Bocconi di Milano dove si laurea brillantemente in Economia e Commercio con una tesi sul Valore Strategico delle Ricerche di Marketing, relatore il Professor Luigi Guatri. Pochi mesi più tardi, nel luglio del 1982, prima come stagista poi come dipendente, entra in Ipsoa, prestigiosa Casa editrice milanese, dove all'interno della Scuola di Formazione si occupa dell'organizzazione dei corsi per le aree Finanza &

Controllo. Nel 1983, crea con successo la prima struttura di marketing e rete di vendita dedicata alla promozione della scuola di formazione. A partire dal 1987 diventa responsabile della Direzione Strategie e Sviluppo dove redige il primo piano strategico di Ipsoa. Dopo l'acquisizione di Ipsoa da parte del gruppo editoriale internazionale Wolters Kluwer, nel 1991 viene nominata responsabile delle aree di Business Legale, Lavoro e Pubblica Amministrazione contribuendo in modo significativo all'aumento della presenza del marchio Ipsoa nel mercato giuridico. Nel 1998 assume la carica di Direttore Editoriale del gruppo. Nel marzo del 2001 viene nominata Direttore Generale e nel 2003 assume la carica di Amministratore Delegato. Da allora, nei successivi tre anni, Donatella Treu conduce un intenso piano di acquisizioni, che porta la holding italiana di Wolters Kluwer, in un costante trend di crescita, a raccogliere dieci tra i più autorevoli e accreditati brand che realizzano prodotti, servizi editoriali e software, tra cui CEDAM, UTET Giuridica, De Agostini – Leggi d'Italia, e a diventare uno dei più principali player nel mercato professionale in Italia con un fatturato 2007 di oltre 260 milioni di euro e circa 1.100 dipendenti. Nel 2007 le sue doti imprenditoriali unite all'assiduo impegno per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità e family friends le sono valse prestigiosi riconoscimenti nazionali quali l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al "merito della Repubblica Italiana" e il premio "Mela d'Oro 2007" per la Comunicazione d'Impresa assegnate dalla Fondazione Marisa Bellisario. Nel marzo del 2009 in seguito a una riorganizzazione in seno alla Divisione Europea (LTRE) di Wolters Kluwer, volta a migliorare la governance delle countries Donatella Treu viene nominata Regional Manager per il Centro Europa e la Russia e successivamente in ottobre, dopo la presentazione del Piano Strategico Wolters Kluwer 2010-2012, è stata nominata CEO a livello mondiale della Divisione Legal & Regulatory (fatturato di 1,5 mld di euro su 3,4 del Gruppo, nonché 9000 dipendenti su 17 mila complessivi). Dal 2010 è Amministratore Delegato de Il Sole 24 ORE. Attualmente è consigliere nel Consiglio di Amministrazione di Ansa, del CENSIS, della American Chamber of Commerce, di ADS (Accertamenti Diffusione Stampa) e della Fondazione Fibrosi Cistica, nonché Responsabile Regionale per la Lombardia della Fondazione Bellisario.

Luigi Abete: Nato a Roma il 17 febbraio 1947

Laureato in Giurisprudenza

Il 2 giugno 2000 è stato insignito dell'onorificenza a Cavaliere del Lavoro

Il 19 settembre 2005 è stato insignito dell'onorificenza a Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana

Il 22 giugno 2007 l'Università degli Studi del Sannio gli ha conferito la *laurea honoris causa* in Economia e Commercio

- dal 1978 al 1982 è stato Presidente del Comitato Nazionale Giovani Imprenditori della Confindustria;
- dal 1983 al 1986 è stato Presidente della Federazione Industriali del Lazio;
- dal 1992 al 1996 è stato Presidente della Confindustria;
- dal 1993 al 2001 è stato Presidente dell'Università LUISS Guido Carli;
- dal 2004 al 2008 è stato Presidente dell'UIR - Unione degli Industriali e delle imprese di Roma;
- dal 2009 al 2013 è stato Presidente dell'ASSONIME - Associazione fra le Società Italiane per Azioni;
- dal 2009 è Presidente della Luiss Business School;
- dal 2014 è Presidente della FeBAF - Federazione delle banche, delle assicurazioni e della finanza;

- è Amministratore Delegato della A.BE.T.E. SpA - Azienda Beneventana Tipografica Editoriale, holding operante nel settore editoriale, e della controllata subholding Editoriale Progetto e Servizi Srl;
- è Presidente di IEG Italian Entertainment Group SpA;
- è Presidente di Civita Cultura Srl;
- è Presidente di Emittenti Titoli SpA;
- dal 1998 è Presidente della Banca Nazionale del Lavoro SpA e consigliere di amministrazione della controllata Artigiancassa SpA;
- è membro del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore SpA (società quotata);
- è membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's SpA (società quotata).

Antonio Bulgheroni: Nato a Varese il 25 giugno 1943; è laureato in Giurisprudenza ed è Membro del Rotary Club di Varese dal 1975. Di seguito le cariche ricoperte Lindt & Sprüngli S.p.A.

- 2000 - Oggi Membro del Comitato Esecutivo - Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli AG (Holding del Gruppo) - Zurigo.
- 1998 - Oggi Presidente Caffarel S.p.A. (Azienda acquisita da Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli AG nello stesso anno).
- 1996 - Oggi Consigliere di Amministrazione - Chocoladefabriken Lindt & Sprüngli AG (Holding del Gruppo) - Zurigo.
- 2009- Oggi Lead Independent Director - Lindt & Sprüngli AG (Holding del Gruppo) - Zurigo
- 2008 - Oggi Membro Compensation e Nomination Committee
- 2009 - Oggi Membro Audit Committee
- 2014- Oggi Membro Corporate Social Responsibility Committee
- 1993 - 2007 Amministratore Delegato Lindt & Sprüngli S.p.A. - Italia.
- 1993 - Oggi Presidente Lindt & Sprüngli S.p.A. - Italia
- 1990 - 1993 Presidente e Amministratore Delegato Bulgheroni S.p.A. - Varese.
- 1974 - 1990 Amministratore Delegato Bulgheroni S.p.A. - Varese.

Banche

- 1996 - 1997 Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare di Luino e di Varese.
- 1997 - 2003 Presidente e Membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Luino e di Varese.
- 1997 - 2006 Vice Presidente della Banca Popolare Commercio e Industria - Milano.
- 2006 - 2011 Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. - Milano.
- 2004 - Oggi Presidente Fondazione Unione Banche Italiane per Varese Onlus - Varese
- 2006 - 2007 Membro Comitato Nomine - BPU Banche Popolari Unite srl - Bergamo.
- 2003 - 2007 Consigliere di Amministrazione - BPU Banche Popolari Unite srl - Bergamo.
- 2006 - 2007 Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo di BPU Banche Popolari Unite srl - Bergamo.
- 2011 Vice Presidente Banca Popolare di Bergamo - Bergamo

Unione Industriali della Provincia di Varese - Varese

Confindustria - Roma

- 1995 - Oggi Componente Giunta - Unione Industriali della Provincia di Varese - Varese.
- 1996 - 2000 Componente Comitato Tecnico Scuola, Formazione e Ricerca di Confindustria - Roma.
- 1992 - 1995 Presidente - Promindustria s.r.l. - Varese.
- 1991 - 1995 Presidente - Unione Industriali della Provincia di Varese - Varese.
- 1991 - 1999 Componente Giunta - Confindustria - Roma.

- 1990 – Oggi Consigliere di Amministrazione – Industria e Università s.r.l. – Varese.
 1990 – Oggi Consigliere di Amministrazione – Iniziativa Universitaria 1991 S.p.A. – Busto Arsizio (VA).
 1989 – 1991 Vice Presidente – Unione degli Industriali della Provincia di Varese – Varese.
 1989 – 1990 Vice Presidente per i Rapporti Esterni dell’Unione degli Industriali della Provincia di Varese – Varese.

LUISS – Roma

- 1996 – 2007 Consigliere di Amministrazione LUISS Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli – Roma.

LIUC Università Carlo Cattaneo – Castellanza (VA)

- 2008 - 2013 Presidente “Associazione LIUC Alumni” – Castellanza VA
 1993 – 2000 Presidente.
 1992 – Oggi Componente Consiglio di Amministrazione.
 Componente Comitato Esecutivo.
 1990 – Oggi Componente Consiglio di Amministrazione ALIUC Associazione per il Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo – Castellanza (VA).

- 1997 – 2011 Consigliere di Amministrazione Autogrill S.p.A.
 2008 - 2011 Membro del Comitato per le Risorse Umane Autogrill S.p.A.
 2008 - Oggi Membro del Consiglio Direttivo di CENTROMARCA – Milano (Associazione Italiana dell’Industria di Marca)
 2008 - Oggi Consigliere – Federazione Italiana Golf – Viale Tiziano, 74 – Roma, con incarico al Marketing, Comunicazione e Coordinamento del Settore Tecnico
 2013 - Oggi Consigliere di Amministrazione – Il Sole 24 Ore S.p.A. – Via Monte Rosa, 91 – Milano
 1995 – Oggi Presidente – Fondazione Famiglia Bulgheroni – Varese.
 2009 – oggi Presidente – Bulgheroni S.p.A. -Varese
 1995 – 2000 Consigliere di Amministrazione – Società Editrice “La Prealpina s.r.l.” – Varese.
 1992 – 2001 Consigliere di Amministrazione – Pallacanestro Varese S.p.A. – Varese.
 1991 – 2005 Presidente – Bulgheroni S.p.A. ex Avionholding S.p.A. – Varese.
 1990 – 2013 Presidente – Ferro Tubi Lamiere Rossi S.p.A. – Castiglione Olona (VA).
 1991 – 1991 Consigliere di Amministrazione – Calzaturificio di Varese S.p.A. – Varese.
 1989 – 1992 Vice Presidente – Lega Società Pallacanestro Serie “A” – Bologna.
 1987 – 1989 Consigliere di Amministrazione – Banca Industriale Gallaratese – Gallarate
 1985 – 1998 Membro della Commissione Europea della F.I.B.A. (Federazione Internazionale di Pallacanestro) – Monaco.

Onorificenze

- 2005 – Premio “La Lombardia per il Lavoro 2005” Riconoscimento della Regione Lombardia
- 2001 – Premio “Sigillo Longobardo” – Riconoscimento del Consiglio Regionale.
- 2000 – “Cavaliere al Merito del Lavoro” – Riconoscimento del Presidente della Repubblica Italiana.
- 2008 – 2012 Console Onorario di Svizzera per le Province di Varese e Como

Alberto Chiesi. Nato a Parma nel 1938, è Presidente ed Amministratore Delegato dal 1985 della Chiesi Farmaceutici S.p.A. Inoltre ricopre dal 2001 il ruolo di Presidente e Membro del Comitato Direttivo di Farindustria

In considerazione delle sue attività imprenditoriali e dell’impegno nelle attività di Ricerca & Sviluppo, è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica nel 1993.

Inoltre nel 2008 è stato selezionato tra i tre finalisti del premio Ernst & Young "Imprenditore dell'anno 2008, categoria Globale".

Nel 2008 l'Università di Pisa ha assegnato alla Chiesi Farmaceutici il premio Long Life Family Business Award quale impresa di grande successo.

Nel 2010 al Gruppo Chiesi sono stati assegnati i premi UK-Italy Business Awards per gli investimenti fatti nel Regno Unito nel settore di Ricerca & Sviluppo nel 2009 e, in particolare, per la creazione di un importante laboratorio a Chippenham, specializzato nella ricerca di tecnologie per sviluppo di sistemi di indirizzamento dei farmaci nell'organismo.

Nel 2011 Chiesi Farmaceutici è stata la prima società italiana a ricevere il Wireless Achievement Award. Il prestigioso premio, promosso da Research in Motion, è assegnato alle società che hanno sviluppato attività commerciali innovative grazie ai servizi Blackberry. Nel 2011 alla Chiesi Farmaceutici è stato anche assegnato il Ruban d'Honneur per il premio HSBC International Growth Strategy dell'anno 2011.

Maria Carmela Colaiacovo: Nata il 24 aprile 1965 a Gubbio. Dopo aver ottenuto la laurea (Università di Perugia - Scienze Politiche - indirizzo Economico Amministrativo) e gli studi specializzati presso lo studio Ambrosetti e lo SDA Bocconi, si è subito inserita nelle aziende di famiglia che fanno parte del Gruppo Financo, holding internazionale che ha il proprio core business nel settore del cemento (Colacem) e del calcestruzzo preconfezionato (Colabeton) ed opera anche in settori diversificati quali: trasporti (Tracem ed Inba), sport (Misano World Circuit), turistico-alberghiero (Park Hotel Ai Cappuccini, Casa Vacanze Poggiovalle), media (Trg e Umbria Tv), finanziario (partecipazione in Unicredit) e assicurativo (Grifo Insurance Broker). Attualmente è Amministratore Delegato e Direttore Generale della società Tourist SpA che gestisce il Park Hotel Ai Cappuccini, struttura ricettiva alberghiera sede di importanti eventi nazionali ed internazionali e Consigliere di amministrazione della Edilcemento SpA. Già dal 1998, è impegnata in Confindustria Alberghi e Federturismo Confindustria a livello territoriale e nazionale. Dal novembre 2003 è stata Vice presidente di Federturismo Confindustria, carica che ha rivestito fino al 2007. Nel giugno 2006 al 30 settembre 2011, è stata nominata Presidente del Sindacato Viaggio Turismo di Confindustria Perugia. Dall'agosto 2007 a giugno 2011 è stata Consigliere di Presidenza di Federturismo Confindustria. Dal 2008 al 2010 ha ricoperto la carica di Presidente Confindustria Alberghi, carica confermata fino a luglio 2012. Dall'ottobre del 2009 è membro del board del BIAC (Comitato Consuntivo Economico e Industriale dell'OCSE). Dal 2011 è Consigliere elettivo di Federturismo Confindustria. Nel 2009 è entrata a far parte del Comitato di esperti per la valutazione e proposte progettuali nell'ambito del Progetto "Nuove Tecnologie per il Made in Italy", istituito dal Ministero Sviluppo Economico, e nominata Componente del Consiglio Camerale della Camera di Commercio di Perugia. Dal 2009 al 2010 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Banca di Roma. Da gennaio 2011 è componente del Comitato esecutivo Divisionale del Private Banking di Unicredit (Advisory Board Italy). Da luglio 2012 è Vice Presidente dell'Associazione italiana Confindustria Alberghi Aica. Dal 2012 è membro del Comitato Di Presidenza dell'Associazione Italia Decide. Da aprile 2013 fa parte del Consiglio di Amministrazione del Sole 24 ore e Consigliere del Gruppo Financo srl. Dall'ottobre 2014 è stata nominata componente di Giunta della Camera di Commercio di Perugia Maria Carmela Colaiacovo ha ricevuto la "Mela d'Oro" simbolo del Premio "Marisa Bellisario".

Nicolò Dubini: Laureato in Scienze Politiche, Nicolò Dubini ha maturato significative esperienze sia in Italia sia all'estero. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente in Bankers Trust Company di New York, quella di Amministratore Delegato in Itab Bank di Londra e della holding industriale Franco Tosi S.p.A.. Dal 2000 al 2009 è stato CEO di Pirelli Ambiente S.p.A., avviando il Gruppo Pirelli nel campo delle fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica, trattamento delle acque e recupero di materia. Ricopre inoltre la carica di Consigliere indipendente di Ergy Capital S.p.A. e de Il Sole 24 ORE s.p.A. di Amministratore Unico di Sogemi S.p.A., nonché di Amministratore Indipendente e membro di tutti i Comitati di Parmalat S.p.A.

Ha ricoperto la posizione di membro del Consiglio Direttivo di IEFE (Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente), Università Bocconi, Vice Presidente del Kyoto Club, membro della Presidenza di FEAD (Federazione Europea di Gestione dei Rifiuti e Servizi Ambientali), membro del consiglio direttivo di Assoambiente (Confindustria) e membro della Clinton Global Initiative.

Marcella Panucci: Nata a Vibo Valentia il 23 gennaio 1971, ricopre da luglio 2012 la carica di Direttore Generale in Confindustria. In precedenza, da novembre 2011, era stata a capo della Segreteria Tecnica e Consigliere Economico del Ministro della Giustizia Paola Severino. Dal 2005 al 2008 ha ricoperto in Confindustria la carica di Direttore Nucleo Affari Legali, Finanza e Diritto d'Impresa e dal 2009 al 2011 di Direttore degli Affari Legislativi. Nel 1998 alla Commissione Europea (Bruxelles) è stata distaccata dalla Confindustria presso la Direzione Generale Concorrenza.

Laureata in Giurisprudenza con lode all'Università LUISS-Guido Carli, ha conseguito un dottorato di ricerca in Antitrust ed è stata cultore della materia presso la cattedra di Diritto Industriale della LUISS del Prof. Gustavo Ghidini. Ha svolto altresì incarichi di docenza presso l'Università Luiss-Guido Carli e la Scuola di Management della Luiss, nelle materie del diritto societario e penale societario, della concorrenza e della proprietà intellettuale.

Tra gli incarichi ricoperti, si segnalano quello di Componente del Comitato per la Corporate Governance presso Borsa Italiana, Componente del Consiglio di Amministrazione di Aluiss (Associazione per la Libera Università degli Studi Sociali), Componente della Commissione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la riforma della disciplina delle crisi di impresa, Componente della Commissione per la riforma del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, presso il Ministero della Giustizia, Componente della Commissione per la riforma della disciplina delle procedure concorsuali presso il Ministero della Giustizia, Componente della Commissione per la Class Action contro la PA, presso il Ministero per la PA e l'Innovazione, Componente della Commissione di Conciliazione di Unioncamere, Componente della Commissione per lo studio della disciplina sul trattamento dei dati personali presso il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentante del BIAC (Business and Industry Advisory Committee) in ambito OCSE, nella Task force sulla Corporate Governance, Vice-Presidente della Commissione "Legal Affairs" di BusinessEurope.

Dal luglio 2012 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A.

Cesare Puccioni: Nato a Siena il 15/08/1944
Coniugato, 2 figli.

Nel 1962, appena diplomato, comincia a lavorare nell'industria di famiglia, che produce fertilizzanti dal 1888, dedicandosi ai sistemi produttivi degli impianti. Con lo stabilimento di Porto di Vasto, entrato in funzione nel 1961, svolge un ruolo di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'area industriale di Punta Penna e del porto. In tre anni diventa Responsabile della produzione. Nel 1966 è nominato Amministratore Delegato. A ventisette anni, alla morte del padre, si trova alla guida dell'azienda. Potenzia e differenzia la gamma dei fertilizzanti. Nel 1981 assume la carica di Presidente della Puccioni S.p.A. mantenendo quella di Amministratore Delegato. Negli anni '90 aumenta e diversifica la produzione, che arriva a coprire circa il 13% del fabbisogno nazionale per i fertilizzanti tradizionali e circa il 30% per alcuni settori specifici quali gli organo-minerali. Si adegua alle nuove sfide del mercato in termini produttivi e gestionali. Introduce concimi innovativi: i concimi a cessione controllata (i cosiddetti "slow release") e gli idrosolubili per fertirrigazione. Dal 1993 al 2011 è stato Rappresentante per l'Italia nel Consiglio dell'International Fertilizer Association (l'organizzazione mondiale dei produttori di fertilizzanti), nonché Componente del Comitato Finanziario dal 2002 al 2011. Dal 1973 è Componente della Giunta e del Comitato Direttivo di Federchimica. Dal 1995 al 1999 è stato Presidente di Assofertilizzanti. E' stato Tesoriere di Federchimica dal 1999 al 2001 e Vice Presidente per i Rapporti Interni dal 2001 al 2009. Da giugno 2011 è Presidente di Federchimica, riconfermato a giugno 2014 per il secondo mandato. E' Componente del Consiglio Generale di Confindustria. Ha fatto parte della Commissione Pesenti per la Riforma di Confindustria e del Gruppo Tecnico Expo 2015. E' Componente del Consiglio Generale di Confindustria Chieti-Pescara. Dal 2010 è Presidente del Gruppo Toscano dei Cavalieri del Lavoro, riconfermato nel 2013. Nell'ottobre 2013 è stato nominato Vice Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro e Componente del Consiglio dell'Ordine "Al Merito del Lavoro". Dal novembre 2013 è Socio dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il 30 ottobre 2013 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Chimica dal Politecnico di Milano. Nel dicembre 2014 è stato eletto Accademico Corrispondente dell'Accademia dei Georgofili.

Alessandro Spada: Nato a Monza il 31 Agosto 1965

Ha conseguito Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano nel 1990. Nel 1992, dopo un'esperienza in uno studio professionale, ha iniziato ad operare in VRV S.p.A. – azienda di famiglia nel campo della progettazione e costruzione di apparecchi per l'industria chimica, petrolchimica e farmaceutica – prima come Assistente alla Direzione Commerciale, successivamente come Responsabile Commerciale e poi con funzioni di Direzione Generale/C.E.O. Attualmente ricopre le seguenti cariche:

Dal 2015 Presidente della VRV S.p.A. (Industria Metalmeccanica)

Dal 2015 Presidente di IMB S.r.l. – Industrie Meccaniche di Bagnolo (Industria Metalmeccanica)

Dal 2001 Consigliere Delegato della CryoDiffusion SA (Francia).

Dal 2008 Membro del CdA di VRV Cryogenic Equipment PVT – Ltd.

Dal 2013 Membro del CDA del Sole 24 Ore.

Dal 2015 Consigliere di Transpadana

Nell'ambito associativo è dal 2007 nel Consiglio di Presidenza di Assolombarda, con diverse deleghe; è membro del Consiglio Generale di Confindustria dal 2011 e di Assolombarda dal 2007.

Ricopre, inoltre, il ruolo di Consigliere della CCIAA di Milano dal Giugno 2007.

In precedenza, è stato Presidente dei Giovani Imprenditori di Assolombarda dal 2005 al 2007, da Aprile 2007 a Novembre 2010 Membro del CdA di Expo CTS S.p.A., da Luglio 2007 a Luglio 2012 Consigliere della CCIAA di Monza&Brianza, Presidente di Innovhub Stazioni sperimentali per l'industria da Settembre 2007 al 2014, da Febbraio 2006 ad Aprile 2007 Consigliere del Comitato Punto Nuova Impresa ed infine da Febbraio 2007 ad Ottobre 2009 Membro del Comitato "Fabbrica del Vapore" del Comune di Milano, Membro delle Giunta di Federchimica, da Luglio 2013 al 2015.

Carlo Ticozzi Valerio: nato a Milano il 26 aprile 1942, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, è iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, nel Registro dei Revisori Legali ed all'Albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Milano; ha consolidato la sua esperienza professionale operando presso la prestigiosa casa di revisione Deloitte Haskins & Sells. Alla fine degli anni '80 ha costituito lo Studio "Caramanti Ticozzi & Partners Associazione Professionale" di cui è Fondatore e che trova le sue origini nel 1975. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di numerose società appartenenti a gruppi nazionali ed Internazionali tra cui Alfa Laval S.p.A, Colt Technologies Services S.p.A, Husqvarna Italia S.p.A., Manuli Rubber Industries S.p.A, Monsanto Agricoltura Italia S.p.A, Sumitomo Chemical Italia S.r.l., nonché VFS Servizi Finanziari S.p.A., Sella Gestioni SGR S.p.A., CBA Vita S.p.A..

Ricopre anche la carica di Amministratore in alcune Associazioni senza fini di lucro.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d, TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea. L'art. 15 dello Statuto attribuisce anche al Consiglio di Amministrazione, nei limiti di legge, la competenza per le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505-bis e 2506-ter del codice civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale conseguente al recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, effettua il periodico monitoraggio della loro attuazione, verifica il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'amministratore

delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

- attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale l'amministratore delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, sentito il Collegio Sindacale (e il Comitato per le operazioni con parti correlate, ove applicabile), la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'amministratore delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione sulla *corporate governance*, in merito al numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- esercita gli altri poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale informazione è fornita, anche dagli organi delegati, in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove nominato, da tenersi complessivamente con periodicità almeno trimestrale; ciò sarà constatato nel processo verbale delle rispettive riunioni. L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è comunicata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha:

- preso atto della mappatura aggiornata dei rischi relativi all'emittente e alle sue controllate nonché delle misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi, ritenendo tali rischi correttamente identificati, gestiti e monitorati ai fini di una sana e corretta gestione dell'impresa e quindi valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica;
- valutato l'andamento generale della gestione;

- valutato l'indipendenza dei propri membri;
- valutato la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso;
- approvato preventivamente tutte le operazioni delle società controllate aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario;
- approvato le operazioni con parti correlate che sono soggette all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, ai sensi della procedura adottata dalla Società ed il cui aggiornamento ai sensi delle vigenti normative è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione durante la propria riunione dell'11 novembre 2010.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Ed assicura la tempestività e completezza dell'informazione pre-consiliare, anche attraverso executive summary, adottando le modalità richieste per preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

La Società non ha concesso deroghe al divieto di concorrenza *ex art. 2390 c.c.*.

In conformità al criterio applicativo I.C.6 del Codice di Autodisciplina, tra le modalità di svolgimento delle riunioni consiliari, è stata adottata anche quella concernente la partecipazione da parte di soggetti esterni al Consiglio, in particolare da parte dei dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, in modo da fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

4.4 Organi delegati

L'art. 30 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni, ad esclusione di quelle non delegabili per legge e ai sensi dello Statuto, a un comitato esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì la facoltà di nominare tra i suoi componenti uno o più amministratori delegati, fissandone le attribuzioni e retribuzioni a norma di legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente Benito Benedini i poteri necessari per la rappresentanza della Società, nonché altri poteri di gestione, fra i quali quello di nominare, revocare e/o licenziare i Direttori responsabili delle Testate del Gruppo.

In data 30 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato Donatella Treu, attribuendole i poteri necessari per la rappresentanza e gestione della Società, poi integrati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2013.

Sono invece riservati al Consiglio di Amministrazione, oltre alle competenze riservategli dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti: (i) la stipula di contratti, la costituzione di servitù e la concessione di garanzie relativi a beni immobili; (ii) ogni tipo di accordo connesso alle assunzioni e alle cessioni di partecipazioni, interessenze in società, ditte ed imprese e rami aziendali e alle acquisizioni di aziende; (iii) la stipula di fidejussioni, fidi, mutui e finanziamenti in genere di importo superiore a 5 milioni di Euro; (iv) la prestazione di fidejussioni e garanzie personali, l'emissione, accettazione o avallo di obbligazioni cambiarie; (v) l'esame ed approvazione degli indirizzi strategici della Società e delle sue controllate, nonché delle linee guida per la gestione delle partecipazioni nei capitali sociali di altre società; (vi) la nomina, revoca e/o licenziamento del direttore responsabile de "Il Sole 24 ORE" e (vii) l'alienazione de Il Sole 24 ORE.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società con l'uso della firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente e all'Amministratore

Delegato. Agli altri amministratori compete la rappresentanza sociale nei limiti dei poteri loro delegati dal Consiglio.

Gli organi delegati riferiscono al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con periodicità trimestrale.

Alla data della Relazione, la Società non ha nominato il Comitato Esecutivo e il Vice Presidente.

4.5 Altri consiglieri non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone, con l'esclusione dell'Amministratore Delegato e del Presidente, di membri non esecutivi (in quanto non provvisti di deleghe operative e/o funzioni direttive in ambito aziendale). La presenza di tali amministratori non esecutivi garantisce, per il numero e l'autorevolezza, l'assunzione di decisioni consiliari equilibrate, con particolare riguardo alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze di carattere tecnico e strategico nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti di discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società attualmente in carica conta due membri indipendenti, vale a dire il Dott. Nicolò Dubini, il quale è stato nominato in sostituzione del Senatore Mario D'Urso, ed il Dott. Carlo Ticozzi Valerio.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato, sulla base delle dichiarazioni effettuate dai suddetti amministratori indipendenti e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo agli stessi. Tale verifica è stata effettuata ai sensi dell'art. 3 del Codice. Nell'effettuare le suddette valutazioni, il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Gli amministratori indipendenti non hanno sino ad ora ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri amministratori. Ad essi è in ogni caso assicurato l'accesso diretto al *management* ed inoltre essi fanno parte dei Comitati Consiliari, pertanto vi sono già occasioni di comunicazioni.

4.7 Lead independent director

Si evidenzia l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né dispone di una partecipazione di controllo nella Società.

4.8 Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Dalla valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'esercizio è emersa una situazione pienamente adeguata con particolare riferimento all'efficacia e all'efficienza delle attività sia del Consiglio che dei Comitati. La valutazione è stata focalizzata sulla struttura, la composizione, il ruolo e la responsabilità del Consiglio stesso, tenendo in considerazione le

caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti (anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti), nonché sullo svolgimento delle riunioni consiliari, il contributo di partecipazione in termini di apporto di professionalità dei consiglieri, il livello e la qualità dell'informativa resa al Consiglio, prima e durante le riunioni, e conseguentemente l'effettiva possibilità di assumere decisioni consapevoli, la frequenza delle riunioni e la loro durata, la possibilità di esaminare e di approfondire argomenti di carattere strategico anche in rapporto diretto al *management* delle Società.

4.9 Altre cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri de Il Sole 24 ORE

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. Gli Amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo che gli amministratori possono ricoprire in altre società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie o di rilevanti dimensioni.

In particolare, in conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio ha individuato criteri differenziati in ragione del tipo di incarico (esecutivo o non esecutivo) ricoperto, nel senso che il limite è di 8 incarichi per amministratori non esecutivi e 5 incarichi per amministratori esecutivi.

La seguente tabella riporta gli ulteriori incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società quotate, bancarie, finanziarie e assicurative. Dalla verifica sul cumulo degli incarichi effettuata dal Consiglio di Amministrazione, emerge quanto segue:

Nome e cognome	Cariche ricoperte al di fuori della Società
Luigi Abete	Presidente BNL S.p.A. Gruppo BNP Paribas
	Amministratore di Tod's S.p.A.
	Amministratore di Artigiancassa S.p.A.
	Presidente di FeBAF – Federazione Banche, Assicurazioni e Finanza
Antonio Bulgheroni	Amministratore Lindt & Sprüngli Holding - Zurigo
	Vice Presidente Banca Popolare di Bergamo S.p.A.
Carlo Ticozzi Valerio	Presidente del Collegio Sindacale Sella Gestioni SGR S.p.A
	Presidente del Collegio Sindacale VFS Servizi Finanziari S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale CBA Vita S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale di TAS - Tecnologia Avanzata dei Sistemi S.p.A.

4.10 Riunioni del Consiglio di Amministrazione



Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte. Le riunioni hanno avuto una durata media di 2 ore. La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché la partecipazione dei singoli consiglieri:

Membri del Consiglio	Nr. Riunioni*	Nr. Presenze
Benito Benedini	6	6
Donatella Treu	6	6
Luigi Abete	6	6
Antonio Bulgheroni	6	4
Alberto Chiesi	6	4
Maria Carmela Colaiacovo	6	5
Mario D'Urso ¹	4	3
Marcella Panucci	6	6
Alessandro Spada	6	6
Carlo Ticozzi Valerio	6	6
Marco Venturi ²	5	4
Nicolò Dubini ³	2	2
Cesare Puccioni ⁴	1	1

* In questa colonna vengono indicate le riunioni svoltesi durante in periodo in cui il singolo Consigliere ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione

1 Cessato il 5 giugno 2015

2 Cessato l'8 ottobre 2015

3 Cooptato con il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015

4 Cooptato con il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015

Per quanto riguarda l'esercizio 2016, si sono già tenute due riunioni, il 17 febbraio ed il 10 marzo 2016; restano da svolgere almeno altre quattro riunioni, programmate nel calendario degli eventi societari pubblicato mediante comunicato stampa il 29 gennaio 2016.

Le altre 4 riunioni già previste sono programmate rispettivamente per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2015, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Presidente con lettera raccomandata da inviarsi al domicilio di ciascun amministratore e Sindaco effettivo almeno sei giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza la convocazione può essere fatta con telegramma o telefax ovvero - ove espressamente consentito da parte di ciascuno singolo destinatario - via posta elettronica da inviare, in ogni caso, almeno sei ore prima.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute per video o per teleconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono valide se prese a maggioranza di voto dagli Amministratori presenti.



Il Presidente si assicura che agli Amministratori sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione. In particolare, per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno viene inviata a Consiglieri e Sindaci la documentazione ritenuta necessaria od opportuna per un'adeguata conoscenza e valutazione degli argomenti, in relazione all'oggetto delle delibere che si prevede di dover assumere nel corso della riunione. Il principale flusso di informazioni tra il *management* ed i Consiglieri è infatti rappresentato dai documenti che vengono inviati tramite posta elettronica in debito anticipo rispetto alle riunioni del Consiglio.

4.11 Piano di Successione (Criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina)

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto di recente nomina, non ha ritenuto opportuno adottare un piano per la successione degli Amministratori Esecutivi.

4.12 Induction Programme (Criterio applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina)

La Società promuove iniziative finalizzate a fornire loro agli Amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, come ad esempio attraverso incontri con il management, visite presso le società controllate e presso gli stabilimenti produttivi.

4.13 Informativa in materia di internal dealing

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 114, comma 7, del TUF, e dalle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i cd. "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante determinati periodo dell'anno specialmente delicati per l'informativa societaria.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Codice prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

A tal fine, la Società, in data 20 agosto 2007, si è dotata di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, delle informazioni riservate. Tale procedura è anche volta ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata. La suddetta procedura prevede e regola anche le modalità di istituzione e tenuta del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF. Il Registro delle Informazioni Privilegiate è stato istituito con l'inizio delle negoziazioni delle azioni di categoria speciale della Società presso il Mercato Telematico. In data 13 dicembre 2007, l'azionista Confindustria ha dato delega alla Società per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle Informazioni Privilegiate anche in nome e per conto di Confindustria stessa.

La suddetta procedura è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com/> nella sezione Governance.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

I comitati interni al consiglio sono: il Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni ed il Comitato Controllo e Rischi.

7. IL COMITATO PER LE NOMINE

Gli amministratori vengono nominati con le modalità stabilite dall'art. 22 dello Statuto (sintetizzate nel punto 1.2 sopra), che prevede che la nomina avvenga sulla base di liste presentate dai soci, in osservanza di quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 1, del TUF. Il Codice di Autodisciplina ha determinato il carattere facoltativo del Comitato per le Nomine e ne ha specificato le funzioni. La Società, in considerazione della previsione del meccanismo del voto di lista, non ha ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà.

Per quanto riguarda il management, il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 14 marzo 2012, ha integrato le funzioni del Comitato per la Remunerazione, modificandone la denominazione in Comitato Remunerazioni e Risorse Umane ed integrandone le funzioni, come sopra descritto nel paragrafo 6.1.

8.0 COMITATO PER LE RISORSE UMANE E LE REMUNERAZIONI (ART. 6 DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA)

In data 20 agosto 2007, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato per le Remunerazioni con le seguenti funzioni, integrate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2012, che ne ha modificato la denominazione in Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni:

- esaminare e valutare proposte relative alla gestione delle risorse umane di rilevanza apicale e/o strategica;
- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, in modo tale da assicurare l'allineamento alla creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia, con particolare riferimento all'adozione di eventuali piani di *stock option*;
- effettuare il monitoraggio dell'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e dalle *policy* aziendali in materia di remunerazione del *top management*

Le attività del Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni sono disciplinate da un apposito regolamento, denominato Regolamento Organizzativo del Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni approvato dal Consiglio in data 20 agosto 2007, che è stato integrato con successiva delibera del 14 marzo 2012. Tale Regolamento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com nella sezione Governance.

In particolare, il Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni ha seguito il tema della remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui un indipendente ed un indipendente con funzioni di Presidente. Gli Amministratori Indipendenti sono dotati dei requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina.

Nell'ambito del Comitato, il Dott. Ticozzi possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ed in materia di politiche retributive.

Il Presidente del Comitato è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2013 nella persona della Dott. Carlo Ticozzi Valerio.

Gli altri due componenti del Comitato sono l'Amministratore indipendente, Senatore Mario D'Urso, sostituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015 con il Dott. Nicolò Dubini, ed il Cav. Lav. Dott. Antonio Bulgheroni.

Il Comitato si riunisce con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni; in generale, nel corso del 2015, il Comitato si è riunito in 2 occasioni.

Il Comitato si riunisce preliminarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che trattino materie che rientrano nella competenza del Comitato. La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni nonché la partecipazione dei singoli componenti:

Membri del Comitato	Nr. Riunioni*	Nr. Presenze
Carlo Ticozzi Valerio	2	2
Antonio Bulgheroni	2	1
Mario D'Urso ¹	1	0
Nicolò Dubini ²	1	1

* In questa colonna vengono indicate le riunioni svoltesi durante in periodo in cui il singolo Consigliere ha fatto parte del Comitato

¹ Cessato il 5 giugno 2015

² Nominato con il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015

Le riunioni del Comitato hanno avuto una durata media di 1 ora.

Hanno assistito ai lavori del Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni i componenti del Collegio Sindacale, il Direttore Personale e Operations Dott. Edoardo Zecca ed il Direttore Affari Legali e Societari Avv. Luigi Predieri quale Segretario del Comitato. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni, possono essere invitati alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. Peraltro si sono astenuti dal partecipare alle riunioni del Comitato gli Amministratori nelle riunioni in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Le riunioni del Comitato per le Risorse Umane e le Remunerazioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti ed ha valutato adeguate le risorse messe a disposizione del Comitato per l'assolvimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio definisce annualmente, su proposta del Comitato per le Risorse Umane le remunerazioni, una politica sulla remunerazione che persegue l'obiettivo di attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire gli obiettivi del Gruppo, creando valore sostenibile nel tempo, attraverso l'instaurazione di un legame tra retribuzione, da un lato, performance del gruppo e individuali, dall'altro. A tal fine, una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche nella Società e in talune società da essa controllate è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* della Società.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Tali amministratori, infatti, non sono destinatari di piani di incentivazione azionaria bensì beneficiano del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea della Società.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con descrizione delle componenti variabili dei compensi e degli obiettivi di performance in base a cui vengono assegnate, sono fornite nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 marzo 2015 che è stata pubblicata sul sito corporate <http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com>.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, ("gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

Non sono stati stipulati accordi tra società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o a seguito di OPA.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 20 agosto 2007, ha istituito un Comitato per il Controllo Interno, che ha poi modificato la propria denominazione in Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

In tale ambito, al Comitato Controllo e Rischi sono stati attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno e gestione dei rischi dal Codice ed esprimere

- pareri vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di Internal Audit;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore contabile ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
 - monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit ;
 - chiedere alla funzione di Internal Audit – ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale ;
 - svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
 - riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un apposito regolamento, denominato Regolamento Organizzativo del Comitato Controllo e Rischi, in linea con le previsioni del Codice, approvato dal Consiglio in data 20 agosto 2007 e aggiornato in data 1 marzo 2013. Tale Regolamento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com> – sezione Governance.

In riferimento all'esercizio 2015, il Comitato ha esaminato ed approvato il piano di attività della funzione Internal Audit della Società, predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, il quale ha riferito sul proprio operato al Comitato sottoponendo al Comitato vari report. Il Comitato, nel corso della riunione del 19 gennaio 2016, ha esaminato ed approvato il consuntivo delle attività previste dal piano di lavoro del 2015 ed esaminato ed approvato il piano di lavoro del 2016 presentato con la relazione annuale del Responsabile Internal Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui un indipendente ed un indipendente con funzioni di Presidente. Gli Amministratori Indipendenti sono dotati dei requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2013 nella persona del Dott. Carlo Ticozzi Valerio, che possiede esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Gli altri due componenti del Comitato sono l'amministratore indipendente Dott. Nicolò Dubini, nominato in data 28 luglio 2015 in sostituzione del Sen. Mario D'Urso, ed il Dott. Alessandro Spada.

Il Comitato Controllo e Rischi si riunisce con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni e, nel corso del 2015, il Comitato si è riunito in 6 occasioni.

In generale, il Comitato si riunisce preliminarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che trattino materie che rientrano nella competenza del Comitato. Di seguito si riporta il numero di riunioni tenute dal Comitato nel corso dell'Esercizio nonché le presenze dei singoli componenti:

Membri del Comitato	Nr. Riunioni*	Nr. Presenze
Carlo Ticozzi Valerio	6	6
Mario D'Urso ¹	2	1
Alessandro Spada	6	6
Nicolò Dubini ²	4	4

* In questa colonna vengono indicate le riunioni svoltesi durante in periodo in cui il singolo Consigliere ha fatto parte del Comitato

¹ Cessato il 5 giugno 2015

² Nominato con il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2015

Le riunioni del Comitato hanno avuto una durata media di 1,5 ore.

Ai lavori del Comitato hanno partecipato il Cav. Lav. Dott. Benito Benedini in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, la Dott.ssa Donatella Treu in qualità di Amministratore Delegato, i componenti del Collegio Sindacale, la Dott.ssa Valentina Montanari nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Dott. Massimiliano Brullo, quale responsabile della funzione di Internal Audit ed il Direttore Affari Legali e Societari Avv. Luigi Predieri quale Segretario del Comitato, il dott. Alberto Ferrari in qualità di Responsabile Amministrazione e Bilancio, il Dott. Marco Bogni nella qualità di Responsabile Finanza, la Dott.ssa Alessandra Banchieri nella qualità di Controller di Gruppo ed il Dott. Andrea Polo nella qualità di Controller per le Aree Publishing e Digital, Agenzia e Tax e Legal, ed infine i rappresentanti della società di revisione KPMG. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Organizzativo del Comitato Controllo e Rischi, il Comitato può invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Le riunioni del Comitato sono state verbalizzate in modo regolare.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Ai lavori del Comitato Controllo e Rischi ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale ed hanno potuto partecipare anche gli altri sindaci.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti ed ha valutato adeguate le risorse messe a disposizione del Comitato per l'assolvimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi la Società in accordo con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha predisposto un apposito sistema al fine di assicurare una corretta informativa societaria e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo, in grado di identificare in modo corretto i principali rischi relativi alle attività della Società e delle sue controllate.

In particolare, il processo di gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi deve fornire ragionevoli assicurazioni circa il presidio dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi strategici aziendali e dei relativi obiettivi correlati, quali:

- l'efficacia ed efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, inclusa la salvaguardia del patrimonio sociale (obiettivi operativi);
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria e non (obiettivi di reporting);
- la conformità alle leggi e ai regolamenti (obiettivi di compliance).

In tale contesto, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si prefigge di identificare e presidiare i seguenti elementi correlati al raggiungimento degli obiettivi della società:

- rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati sopra;
- valutazione di impatto/ probabilità di tali rischi;
- le modalità di presidio dei rischi attualmente in essere;
- valutazione dell'efficacia dei presidi rispetto ai rischi rilevati.

Il processo di gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuato per perseguire i tre obiettivi citati sopra, inoltre, deve avere le seguenti principali caratteristiche:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del Gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

La gestione degli elementi che compongono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definita attraverso un Processo di *Risk Management* al fine di rendere il sistema di controllo dinamico.

Il Processo di *Risk Management*, in accordo con quanto previsto dalla metodologia "*Enterprise Risk Management*", riguarda i seguenti principali argomenti:

- definizione di obiettivi e rischi strategici del Gruppo: intesi come base per la definizione degli obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance*;
- identificazione di eventi che possono pregiudicare l'implementazione della strategia o il raggiungimento degli obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance* e, di conseguenza, la gestione degli stessi da parte del *management* competente;
- definizione di ruoli e responsabilità del *management*, identificando livelli di responsabilità coerenti con la struttura organizzativa aziendale e con le caratteristiche dei *business* e dei relativi processi;
- definizione di livelli e modalità di comunicazione atte a rendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adeguatamente diffuso a tutti i livelli di *management* interessati;
- monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in termini di attività "*on going*" (attuata durante il normale

svolgimento delle attività di business da parte del management competente) e in termini di attività di “assurance” (attività di verifica periodiche indipendenti svolte dalla funzione *Internal Audit*).

Alle suddette tipologie di controllo si aggiunge l'attività svolta dalla funzione *Internal Audit* alla quale si è affidato il compito di assicurare la realizzazione delle attività di *auditing* del Gruppo sulla base di piani di *audit* annuali. Tale attività consiste, in particolare, nell'individuazione e misurazione dei principali rischi aziendali, nella valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva attuazione dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi delle società del Gruppo verificandone la rispondenza alla *best practice* nazionale ed internazionale al fine di promuovere il continuo miglioramento dei processi e delle procedure aziendali e di gruppo.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, facendo proprie le considerazioni espresse dal Comitato per il Controllo e Rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle sue controllate risultante dal sistema di direttive di Gruppo e di procedure interne adottato da parte della Società.

Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione, esaminate le relazioni periodiche relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il Comitato per il Controllo e Rischi, ha ritenuto che i rischi afferenti la Società, identificati nel corso nella stessa riunione, risultino, in base al livello di rischio che ha definito compatibile con gli obiettivi strategici della Società, gestiti e monitorati ai fini di una sana e corretta gestione dell'impresa

Il Consiglio ha dunque valutato adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2013 ha rinnovato all'Amministratore Delegato, Dott.ssa Donatella Treu, l'incarico di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, già amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia;
- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'attività dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è supportata dalla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo.

Nel corso dell'esercizio, con il supporto della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, si è costantemente provveduto all'aggiornamento ed evoluzione del sistema di controllo interno, anche considerando gli sviluppi delle attività della Società e delle sue controllate ed il panorama normativo. Inoltre, anche con il supporto del Responsabile Internal Audit, sulla base dei risultati degli interventi pianificati e svolti da quest'ultimo, si è verificata l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Infine, con il supporto della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, sono state condotte analisi volte ad identificare e misurare i rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte della Società e delle sue principali controllate. Si è seguita in tali analisi una metodologia articolata sul modello di riferimento "CoSo Report – Enterprise Risk Management Framework" (ERM), tenendo in adeguata considerazione le *best practice* nazionali ed internazionali e al fine di garantire un approccio completo e sistematico. Il 16 marzo 2016, i principali rischi aziendali emersi dalla suddette analisi sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione.

11.2 Responsabile della funzione di internal audit

In data 14 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato la nomina del responsabile della funzione di Internal Audit Dott. Massimiliano Brullo, soggetto interno all'Emittente e dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, ponendo lo stesso alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, previa informativa al Collegio Sindacale, e con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi.

Il CdA ha determinato la remunerazione del responsabile della funzione di Internal Audit, che rimane ricompresa nell'ambito della sua attuale retribuzione; ha determinato altresì che non è responsabile di alcuna area operativa ovvero non dipende gerarchicamente da responsabili di aree operative; il Consiglio di Amministrazione ha anche verificato che il responsabile della funzione di Internal Audit: (i) ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, (ii) riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e (iii) dispone delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, che consistono nello svolgimento delle principali attività di controllo interno.

Il responsabile della funzione di Internal Audit è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e riferisce direttamente, con frequenza almeno trimestrale, all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il responsabile della funzione di Internal Audit ha condotto gli interventi di verifica programmati sulla base del piano di attività approvato dal Comitato Controllo e Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, verificando altresì, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile. I risultati degli interventi inclusivi delle valutazioni sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono stati relazionati all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale.



Il 19 gennaio 2016 il responsabile della funzione di Internal Audit ha sottoposto all'esame ed approvazione del Comitato Controllo e Rischi il Piano di Lavoro del 2016, predisposto sulla base della valutazione e prioritizzazione dei principali rischi e tenendo in considerazione i processi aziendali al fine di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'approvazione del piano da parte del Consiglio di Amministrazione è, avvenuta in data 16 marzo 2016. La funzione di Internal Audit ha inoltre supportato metodologicamente e operativamente l'Organismo di Vigilanza ed il Dirigente Preposto nello svolgimento delle loro attività di verifica, rispettivamente nell'ambito dei presidi implementati ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e della verifica delle procedure amministrativo contabili.

11.3 Modello organizzativo ex d. lgs. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato specifiche regole e norme interne rivolte a ridurre il rischio di realizzazione di illeciti nell'interesse e/o a vantaggio della Società. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01" (di seguito "Il Modello") rispondente ai requisiti dello stesso Decreto Legislativo e redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria.

Il Modello è stato redatto partendo da un'accurata analisi dell'operatività aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio: sulla base degli elementi raccolti e dei rilievi formulati la Società ha elaborato regole di comportamento, principi e strumenti di controllo per la redazione delle procedure interne. Su impulso dell'Organismo di Vigilanza la Società aggiorna periodicamente ed almeno un volta l'anno, nonché in caso di evoluzioni normative ed organizzative interne, l'analisi aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, al fine di individuare eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

Il Modello si compone di una parte generale e di una parte speciale.

Nella parte generale sono contenuti gli elementi fondamentali del Modello con l'indicazione del campo di applicazione e dei destinatari del Modello e sono stati definiti le funzioni ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza, prevedendo flussi informativi che devono pervenire allo stesso. Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate, la Società ha promosso la diffusione del Modello ed organizza apposite iniziative di formazione e comunicazione sul contenuto dello stesso; nel Modello è stato inoltre definito il sistema disciplinare, articolato in funzione delle diverse tipologie di destinatari del Modello e volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto dal Modello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce in via continuativa e comunque con una relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da Massimiliano Brullo (Direttore *Internal Audit*), Massimo Laconca e Piergiorgio Re (consulenti esterni).

La parte speciale è divisa in sezioni, che prevedono specifici principi di controllo volti alla prevenzione di reati (i) in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) societari, (iii) corruzione tra privati (iv) di *market abuse* (v) di omicidio e lesioni colpose commessi in violazione delle norma

antifortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (vi) ricettazione, riciclaggio e cd. reimpiego (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) nonché autoriciclaggio, (vii) informatici, (viii) di violazione del diritto d'autore e (ix) ambientali, commessi da amministratori, dirigenti, dipendenti o collaboratori esterni della Società. È stata aggiunta un'ulteriore sezione dedicata a reati il cui rischio di realizzazione è stato valutato remoto e solo astrattamente e non concretamente realizzabile: si tratta, fra gli altri, dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, dei reati contro la personalità individuale e dei reati di impiego di cittadini terzi senza regolare permesso di soggiorno.

Infine, il Modello contiene il Codice di Comportamento e l'insieme di principi e delle regole etico-comportamentali volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello è consultabile sul sito internet della Società all'indirizzo

<http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com>.

11.4 Società di revisione

L'attività di revisione legale dei conti per gli esercizi 2007 – 2015 è effettuata da KPMG S.p.A., società di revisione legale nominata dall'Assemblea ordinaria in data 30 luglio 2007, ai sensi dell'allora vigente art. 159 del TUF.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 17 settembre 2013, ha nominato la Dott.ssa Valentina Montanari quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF. La Dott.ssa Valentina Montanari ricopre attualmente la funzione di *Chief Financial Officer* della Società.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, l'organo competente per effettuare tale nomina è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria prevede inoltre che il Dirigente Preposto debba aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio in materia amministrativa e finanziaria in società di rilevanti dimensioni.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i poteri di accesso a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, di partecipazione ai flussi interni rilevanti, di approvazione delle procedure aziendali e di partecipazione ai flussi interni rilevanti come indicato nelle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2008.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della

Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte; (v) che la relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Il Dirigente Preposto ha altresì riferito al Comitato Controllo e Rischi sull'adeguatezza e idoneità dei poteri e mezzi conferitigli, confermando di aver avuto accesso a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili e di aver partecipato all'elaborazione delle procedure aziendali che abbiano un impatto sulla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale nonché su ogni altra comunicazione della Società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato che tale Dirigente dispone di poteri e mezzi adeguati, vigilando inoltre sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili da costui predisposte.

Nell'ambito dei compiti del Dirigente Preposto rientra il Sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione al processo di informativa finanziaria.

Parte integrante del sistema di controllo interno della Società il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione al processo di informativa finanziaria, i cui obiettivi sono garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno deve garantire la predisposizione di un'informativa contabile, anche consolidata, che rappresenti i fatti di gestione in modo veritiero e corretto. Deve altresì consentire la produzione di tutti i documenti, gli atti, le comunicazioni e le dichiarazioni richieste dalle varie discipline civilistiche e fiscali, corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri societari e alle scritture contabili. Il sistema di controllo e di gestione dei rischi deve anche garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili ai fini della redazione dei bilanci e delle relazioni periodiche in conformità ai principi contabili applicabili.

La Società ha definito il processo di informativa finanziaria facendo riferimento a quanto previsto dal CoSO Report – Internal Control Integrated Framework e ai suoi obiettivi e componenti. Pertanto, sono state predisposte linee guida sulla applicazione dei principi contabili di riferimento e procedure amministrative e contabili che sono state comunicate all'interno della Società e delle società controllate appartenenti al Gruppo. In accordo con quanto previsto dal CoSO Report e dal processo di Risk Management adottato dalla società sono costantemente aggiornate sia le linee guida sulla applicazione dei principi contabili di riferimento sia le procedure amministrative e contabili; questo anche sulla base delle risultanze delle periodiche verifiche della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

La struttura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società governa e coordina il processo di acquisizione e verifica dei dati economici e finanziari della Società

e delle sue controllate al fine di ottemperare alle esigenze informative necessarie sia alla gestione delle attività del Gruppo sia alla informativa finanziaria al pubblico della Società e del Gruppo.

Il processo di informativa finanziaria è regolato dal complesso di norme e procedure i cui aspetti fondamentali sono definiti in un Manuale contabile di Gruppo che definisce le linee guida per la rilevazione economico finanziaria dei processi della Società e delle sue controllate.

Tale Manuale è costantemente aggiornato sulla base dei principi contabili di riferimento e della normativa applicabile.

Nello specifico i principali elementi che compongono il Manuale contabile sono i seguenti:

- procedure civilistiche, fiscali e gestionali per la redazione delle scritture contabili alla base della redazione dell'informativa finanziaria al mercato;
- procedure che regolano i rapporti infragrupo;
- trattamenti contabili per l'applicazione delle procedure di cui ai due punti precedenti;
- procedure operative e calendari che regolano il processo di predisposizione dell'informativa finanziaria al mercato.

A corredo del Manuale contabile sono predisposte e aggiornate alcune rappresentazioni grafiche e sintetiche dei processi amministrativi e contabili rilevanti e delle relative matrici rischio/controllo inerenti i rischi significativi e i controlli chiave volti a mitigare tali rischi.

Le procedure amministrative e contabili e le istruzioni operative, sono entrambe predisposte e costantemente aggiornate sulla base dell'identificazione e valutazione dei processi della società e delle società del gruppo rilevanti per natura e tipologia ai fini dell'informativa finanziaria.

Per tali processi, in accordo con quanto previsto dalla metodologia "Enterprise Risk Management" vengono nello specifico individuati e valutati i principali rischi di mancato raggiungimento degli obiettivi del processo di informativa finanziaria. La valutazione del rischio viene fatta sia sulla base dell'impatto sulla informativa sia sulla probabilità che vengano commessi errori significativi a causa della complessità dei processi di rilevazione dei dati o di potenziali frodi.

Sulla base dei processi e rischi individuati, e associati alle componenti della informativa finanziaria al mercato, sono stati definiti i controlli volti a individuare preventivamente o successivamente errori nell'informativa stessa.

Tali controlli sono articolati in due principali livelli:

Società/Gruppo:

- l'organizzazione prevede sia la segregazione dei ruoli e compiti tramite un opportuno sistema di procure e deleghe sia la costante attività di monitoraggio dei dati economico finanziari nel loro complesso al livello sia di singola società sia di Gruppo da parte della struttura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Processo/Attività:

- controlli di natura preventiva sulle singole attività operative riferite all'informativa finanziaria, quali ad esempio la necessità di autorizzazioni alle transazioni, che hanno l'obiettivo di prevenire anomalie o frodi che possano inficiare il flusso di dati;
- controlli di natura consuntiva, quali ad esempio l'effettuazione di riconciliazioni, che permettono di individuare a posteriori eventuali anomalie o frodi già verificatesi.

Periodicamente vengono verificate l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema sia nel suo complesso sia a livello di singola procedura. Tale verifica, effettuata da parte di strutture dedicate e della funzione *Internal Audit*, viene svolta sull'effettiva applicazione dei controlli chiave delle procedure amministrative e contabili in base a un programma di *testing* definito tenendo in opportuna considerazione le *best practice* internazionali. I risultati dell'attività di *testing* sono

comunicati all'organo delegato della Società e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Sulla base delle evoluzioni organizzative della Società e delle sue controllate nonché sulla base delle risultanze della verifica periodica vengono definiti dei programmi di aggiornamento e adeguamento delle procedure e controlli.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:

(i) l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che agisce sulla base del mandato avuto dal Consiglio, di cui fa parte;

(ii) il comitato Controllo e Rischi, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, fungendo quindi da terminale operativo delle decisioni del Consiglio per le materie ad esso affidate

b) il responsabile della funzione di *Internal Audit* che, in quanto incaricato dal Consiglio di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato, opera nell'ambito della delega ricevuta dall'organo amministrativo e ad esso riferisce;

c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;

d) il collegio sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, al fine di adeguarsi a quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dal Regolamento Parti Correlate Consob ha approvato in data 11 novembre 2010, una procedura in materia di operazioni con parti correlate (la "**Procedura**"), previo parere favorevole dei due amministratori indipendenti in carica. In data 13 dicembre 2010, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità di detta Procedura ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate Consob.

La Procedura, disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo www.gruppo24ore.com ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

In particolare, con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura), l'art. 6 della Procedura prevede che l'organo competente a deliberare approva le Operazioni di Minore Rilevanza previo motivato parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sull'interesse della Società al compimento della Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

A tal fine, qualora lo ritenga necessario od opportuno, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate potrà avvalersi, della consulenza di uno o più esperti indipendenti a propria scelta.

Nel caso in cui l'Operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione o, ove istituito, del

Comitato Esecutivo, i verbali delle deliberazioni di approvazione dell'Operazione di Minore Rilevanza devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'Operazione stessa nonché alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nel caso di Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura), salvo che si tratti di Operazioni di competenza dell'Assemblea ovvero che debbano essere da questa autorizzate, l'art.7 della Procedura prevede che tali Operazioni siano approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, previo motivato parere favorevole vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni e previa ricezione di un flusso informativo e tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell'Operazione che al Società intende compiere.

In particolare, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, eventualmente a mezzo di uno o più dei suoi componenti appositamente delegati, (i) deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo trasmesso dalla Direzione Legale; (ii) avrà facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

A tal fine, qualora lo ritenga necessario ed opportuno, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate potrà avvalersi, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate abbia espresso un preventivo motivato parere contrario al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza o abbia espresso un parere condizionato o con rilievi, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà: (i) approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza previo integrale recepimento dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, o in alternativa (ii) non approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza e quindi non dare esecuzione alla stessa.

La Procedura prevede l'adozione di presidi equivalenti per il caso in cui vi siano meno di tre amministratori indipendenti. In tali casi, il parere dovrà essere rilasciato all'unanimità dai due amministratori indipendenti non correlati in carica. La Procedura prevede ulteriori presidi equivalenti qualora non vi siano due amministratori indipendenti non correlati in relazione ad una specifica Operazione.

Fermi restando gli obblighi informativi di cui agli artt. 5 e 6 del Regolamento Parti Correlate Consob, il Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate o comunque un altro rappresentante del Comitato che sia anche Consigliere della Società, fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Maggiore e di Minore Rilevanza.

Ai sensi dell'art.9 della Procedura, le Operazioni compiute per il tramite di società controllate (come individuate nella Procedura) devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

Le disposizioni della Procedura, ai sensi dell'art.11 della stessa, non si applicano alle seguenti Operazioni:

- (a) Operazioni di Importo Esiguo (i.e. le Operazioni di importo non superiore a Euro 50.000);
- (b) Operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (c) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate Consob, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate Consob;

- (d) Operazioni Ordinarie concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate Consob;
- (e) Operazioni urgenti, che non rientrino nella competenza dell'Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, subordinatamente all'introduzione di apposita clausola nello Statuto, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate Consob;
- (f) Operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle Operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'Operazione non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate alla Società.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Il collegio sindacale esercita il controllo sull'amministrazione della società e tutte le funzioni previste dalla legge e dallo Statuto. La durata dell'incarico è quella prevista dalla legge (pari a tre esercizi); i sindaci sono rieleggibili. I sindaci devono avere i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità stabiliti dalla normativa vigente. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura pari o superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge e di regolamento vigenti.

In conformità con quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, la nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste composte di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste possono essere presentate da soci che rappresentino almeno un cinquantesimo (2%) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la minore frazione di capitale richiesta dalle leggi e dai regolamenti applicabili. A tale proposito, si precisa che la quota determinata dalla Consob, ai sensi dell'articolo 144 *quater* del Regolamento Emittenti, è superiore (2,5%) a quella prevista dallo statuto sociale. La titolarità della quota minima necessaria per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione, rilasciata con le modalità previste dalla legge, può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano, sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data fissata per l'adunanza e sono rese pubbliche dalla Società almeno ventuno giorni prima di detta data. Fermi restando gli ulteriori obblighi previsti dalla normativa vigente, le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, corredata dall'elenco

degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società.

Le liste presentate in violazione alle precedenti disposizioni si considerano non presentate.

Un socio non può presentare e votare più di una lista, neppure per persona interposta o per il tramite di fiduciari. I soci appartenenti al medesimo gruppo o aderenti ad uno stesso patto parasociale avente ad oggetto le azioni della società non possono presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari. Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In questo caso le soglie per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e un supplente; dalla lista che è risultata seconda per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, l'altro membro effettivo, che avrà funzioni di Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

In caso di parità si procede a una votazione di ballottaggio; se la parità riguarda le liste di minoranza l'assemblea delibera con l'astensione dell'azionista o degli azionisti appartenenti al medesimo gruppo, che dispongano della maggioranza, anche relativa, delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria, o degli azionisti parti di un patto parasociale avente a oggetto azioni che attribuiscono la maggioranza, anche relativa, dei diritti di voto nella stessa assemblea.

Non è eleggibile e, se eletto, decade dalla carica, il candidato espresso da una lista presentata da soci collegati, ai sensi della disciplina vigente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti, e risulta eletto il candidato della lista successiva. Se un socio collegato con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti esprime il proprio voto a favore di una lista di minoranza, l'esistenza del collegamento rileva se il voto così espresso è stato determinante per l'elezione del Sindaco.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2 lettera d) TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per la nomina sono state presentate due liste di candidati tra cui sono stati eletti i componenti del Collegio Sindacale riportati nella seguente tabella. Per informazioni relative agli altri candidati delle suddette liste si vedano i documenti disponibili all'indirizzo internet della società <http://gruppo24ore.ilsole24ore.com> nella sezione Governance.

Nome e cognome	Carica
Luigi Biscozzi ⁽¹⁾	Presidente
Maurilio Fratino ⁽²⁾	Sindaco effettivo
Laura Guazzoni ⁽²⁾	Sindaco effettivo
Maria Silvani ⁽²⁾	Sindaco Supplente
Fabio Fiorentino ⁽¹⁾	Sindaco Supplente

⁽¹⁾ Sindaco tratto dalla lista di minoranza presentata da Edizione s.r.l., titolare, alla data di presentazione della lista, di una partecipazione pari al 2,0000006% del capitale sociale. L'azionista Edizione s.r.l. ha attestato l'assenza di rapporti di collegamento con l'azionista di controllo, ai sensi dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob.

⁽²⁾ Sindaco tratto dalla lista di maggioranza presentata da Confindustria, titolare, alla data di presentazione della lista, di una partecipazione pari al 67,5% del capitale sociale.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

Luigi Biscozzi: Nato a Salice Salentino il 2 agosto 1934, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Esperto di diritto tributario, consulenza aziendale, societaria e fiscale di società italiane ed estere, dal 1966 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano. È Revisore Ufficiale dei Conti dal 10 marzo 1972, ora Revisore Contabile giurto DM 12.4.1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.31 bis del 21 aprile 1955. Dal 1965 al 1976 è stato Dirigente e Partner del settore fiscale della società di revisione KPMG Peat Marwick di Milano. È socio fondatore dello Studio Legale Tributario Biscozzi – Fantozzi (attualmente Studio Legale e Tributario Biscozzi Nobili). E' Presidente del Collegio Sindacale di Costa Crociere S.p.A. e Nuova Sidap Sr.l.; è Consigliere di Touring Servizi Srl; è sindaco effettivo di Helvetia Vita S.p.A. ed Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A. (ex Padana Assicurazioni).

Maurilio Fratino: Nato ad Alba il 15 settembre 1952, è laureato in giurisprudenza all'Università di Torino. E' avvocato, esercita l'attività forense nel settore del diritto civile, commerciale e aziendale. Iscritto al Registro Nazionale dei Revisori Legali. Docente di Diritto Alimentare e Vitivinicolo presso l'Università di Torino. Ricopre attualmente vari incarichi di amministrazione e controllo, fra i quali: Vice Presidente della Banca Regionale Europea (Gruppo UBI), Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Federvini, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Federalimentare; Sindaco effettivo di Finmeccanica, Presidente di Campari International, Vice Presidente della Cassa Rischio Vita dell'Industria Alimentare. E' componente del Comitato Tecnico Fisco e del Comitato Tecnico Credito e Finanza per le PMI di Confindustria.

Laura Guazzoni: Nata a Milano nel 1965, si è laureata in economia aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nel 1989.

Dal 1994 è docente di Economia Aziendale e Gestione delle Imprese nell'Università L. Bocconi di Milano.

E' iscritta all'ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1991, al Registro dei Revisori Contabili dal 1996 e dal 1997 all'albo dei consulenti del Giudice del Tribunale di Milano, con cui collabora in qualità di CTU in materia finanziaria, di valutazioni d'azienda e amministrativo-contabile.

Opera in qualità di consulente indipendente su temi di economia e gestione delle imprese (direzione, gestione e controllo), finanza aziendale e mercati mobiliari, valutazione di aziende, ristrutturazioni e governance societaria.

Sindaco e amministratore indipendente in società anche quotate, ricopre incarichi in organismi di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Tra gli altri incarichi ricopre la carica di Amministratore Indipendente e membro dei comitati consiliari in Reno de Medici S.p.A. e Retelit S.p.A. (emittenti) e di Sindaco nelle seguenti società: Il Sole 24 ORE S.p.A., Gas Plus S.p.A. e Digital Bros S.p.A. (emittenti), Agusta Westland (Presidente

del Collegio Sindacale), Simest S.p.A., CDI S.p.A., Termica Milazzo S.p.A. ed alcune società facenti parte del Fondo Clessidra Capital Partner.

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati tutti i membri del Collegio Sindacale risultano possedere i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, la qual cosa è stata confermata dal Collegio Sindacale nella sua riunione del 27 ottobre 2015.

14.1 Riunioni del Collegio Sindacale e presenza dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2015, il Collegio si è riunito in 5 occasioni. Ad esse occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il *management* della Società e con i rappresentanti della società di revisione. La durata media di tali riunioni è stata pari a 1,5 ore.

Membri del Collegio	N. Presenze Collegio Sindacale su un totale di 5 riunioni	N. Presenze Consiglio Amministrazione su un totale di 6 riunioni
Luigi Biscozzi	4	4
Maurilio Fratino	5	6
Laura Guazzoni	5	5

14.2 Ruolo e compiti

Il collegio sindacale: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in conformità alle vigenti disposizioni normative; (ii) ha verificato la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati dalla società di revisione alla Società e alle controllate; (iii) si è coordinato, nello svolgimento della propria funzione, con il comitato di controllo e rischi e con la funzione di *Internal Audit*.

La Società dispone di procedure interne sulla base delle quali, in caso di interesse di un sindaco in un'operazione, devono essere informati tempestivamente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e della disciplina relativa al trattamento ed alla divulgazione delle informazioni privilegiate. La funzione aziendale *Investor Relations* è svolta dalla Dott.ssa Ines Di Terlizzi.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti la Società ha istituito una sezione dedicata alla funzione all'interno del sito internet della Società (www.gruppo24ore.com), in cui è possibile reperire documenti utili pubblicati dalla Società, anche di natura contabile.

L'obiettivo perseguito è quello di sviluppare un dialogo trasparente e continuo con la comunità finanziaria, per cui nel corso dell'anno vengono organizzati eventi, quali ad esempio *conference*

calls, volti ad ampliare e promuovere la conoscenza del Gruppo da parte del mercato e a presentare i propri risultati economico-finanziari. La documentazione predisposta per tali eventi è fruibile attraverso il citato sito internet della Società, nella sezione Investors.

E' stata costituita anche un'ulteriore apposita sezione nel sito internet della Società (www.gruppo24ore.com), riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria Speciale (il Dott. Mario Anaclerio, nominato dall'assemblea del 29 aprile 2014), nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta con gli azionisti di categoria speciale dal Rappresentante medesimo.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte dei soci, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Al riguardo si rammenta che il D.lgs. 27 gennaio 2010, n.27 – che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *shareholders' rights*) – ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

La Società ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal D.Lgs. 27/2010 volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in data 11 novembre 2010, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile e dell'art. 15 dello Statuto.

La convocazione delle Assemblee è effettuata mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società (www.gruppo24ore.ilsole24ore.com) nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno 30 giorni prima dalla data dell'assemblea stessa, con l'eccezione delle assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel caso in cui è previsto un termine di 40 giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a 15 giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di 21 giorni.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società la comunicazione di un intermediario abilitato effettuata sulla base delle evidenze contabili risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea in prima convocazione. Le successive registrazioni in addebito o in accredito non sono rilevanti al fine della legittimazione all'esercizio del diritto di voto. Il cessionario che abbia acquistato le azioni dopo tale data ma prima dell'apertura dell'assemblea è considerato assente legittimandosi pertanto, al ricorrere dei relativi ulteriori presupposti, sia all'azione di annullamento della delibera assembleare che ai fini del diritto di recesso.

Al fine di rendere meno oneroso l'intervento in assemblea per i soci e di facilitare l'esercizio del diritto di voto, l'art. 16 dello Statuto prevede che l'assemblea possa svolgersi anche con interventi dislocati in più luoghi, contingenti o distanti, audio/video collegati, a condizione che: (i) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e

proclamare i risultati della votazione; (ii) sia consentito a chi è designato a redigere il verbale di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (iv) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto designato alla redazione del verbale.

I soggetti legittimati, possono farsi rappresentare mediante delega scritta, la quale potrà essere notificata alla Società in via elettronica, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Il rappresentante, può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. La Società mette a disposizione dei soggetti legittimati, sul sito internet della Società, un modulo di delega per la partecipazione alle singole Assemblee.

E' inoltre previsto che, salvo che lo Statuto disponga diversamente, le società quotate nominino un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea. La Società, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee dei soggetti a ciò legittimati, non ha ritenuto di escludere statutariamente la nomina del rappresentante, per cui i soggetti legittimati possono conferire la delega al rappresentante designato dalla Società. L'apposito modulo di delega al rappresentante designato dalla Società è messo a disposizione sul sito internet della Società.

Ai sensi del nuovo art. 127-ter TUF, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito internet della Società.

In conformità al principio 11.C.5 del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi in data 30 luglio 2007 ha approvato il Regolamento Assembleare, volto a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso la dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte. In particolare, il Regolamento Assembleare definisce le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno e precisando altresì taluni aspetti (durata massima degli interventi; modalità di votazione e svolgimento delle operazioni di voto, etc.) volti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari. Inoltre, il Regolamento Assembleare conferisce al Presidente il potere di dirigere e disciplinare la discussione, determinando di volta in volta le modalità tecniche volte ad assicurare ai partecipanti la possibilità di seguire il dibattito e intervenire nel corso dello stesso.

Il Regolamento Assembleare è disponibile nel sito internet della Società all'indirizzo <http://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com> sezione Governance.

Nell'assemblea degli azionisti di categoria speciale tenutasi in data 29 aprile 2014 il Dott. Mario Anaclerio è stato nominato quale Rappresentante Comune dei titolari delle azioni di categoria speciale fino all'assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 2016. È stato inoltre costituito un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di categoria speciale pari a € 7.500 per anno..

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).

Non sono state effettuate ulteriori adesioni, oltre a quella citata nel precedente paragrafo 3 relativa al Codice di Autodisciplina delle società quotate, concernenti codici di comportamento in materia di governo societario.

18. CAMBIAMENTO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2015 non sono state adottate modifiche alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

* * * * *

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAV. LAV. DENIRO BENEDETTI


TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	90.000.000.000	67,50%	Non quotate	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione.
Azioni speciali	43.333.213	32,50%	Quotate sul MTA	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto preferenziale al dividendo e diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale; limite al possesso azionario pari al 2% più un'azione del capitale sociale (per ulteriori informazioni si veda il paragrafo 2.3 della Relazione)
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Azioni Ordinarie				
Confindustria Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria Confederazione Generale dell'Industria Italiana	67,50%	67,50%	
Azioni di categoria speciale				
Il Sole 24 ORE	Il Sole 24 ORE	2,477%	2,477%	
Edizione S.r.l.	Edizione S.r.l.	2,000%	2,000%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo e Rischi		Comitato per le ris. umane Remun.		(Eventuale) Comitato Esecutivo
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a approvazione del bilancio al	Lista (M/m) **	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice aut.	Indi p. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Benito Benedini	1934	29/04/13	29/04/13	31/12/15	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re delegato	Donatella Treu	1957	12/03/10	29/04/13	31/12/15	M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Luigi Abete	1947	30/10/07	06/12/07	31/12/15	M	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Antonio Bulgheroni	1943	29/04/13	29/04/13	31/12/15	M	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Alberto Chiesi	1938	30/04/13	30/04/13	31/12/15	M	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Maria Carmela Colaiacovo	1965	29/04/13	29/04/13	31/12/15	M	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Nicolò Dubini	1948	28/07/15	28/07/15	31/12/15	m	-	X	X	X	-	X	M	X	M	-	-	
Amm.re	Marcella Panucci	1971	31/07/12	29/04/13	31/12/15	M	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Amm.re	Alessandro Spada	1965	29/04/13	29/04/13	31/12/15	M	-	X	-	-	-	X	M	-	-	-	-	
Amm.re	Carlo Ticozzi Valerio	1942	14/02/12	29/04/13	31/12/15	M	-	X	X	X	-	X	P	X	P	-	-	
Amm.re	Cesare Puccioni	1944	11/11/15	11/11/15	31/12/15	M	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																		
	Mario D'Urso	1940	28/01/12	29/04/13		m		X	X	X			X					
	Marco Venturi	1962	29/04/13	29/04/13		M		X										
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6														Comitato Controllo e Rischi: 6		Comitato Remun.: 2		Comitato Esecutivo:
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2% ex art. 22 dello statuto																		

NOTE

- 1 I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica".
- 2 Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- 3 Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- 4 Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- 5 Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- 6 ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- 7 *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- 8 (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare, p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- 9 (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a approvazione e del bilancio al	Lista (M/m) **	Indip. da Codice di autodisciplina	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Luigi Biscozzi	1934	14/04/2010	29/04/2013	31/12/2015	m	X	4/5	
Sindaco effettivo	Maurilio Fratino	1952	14/04/2010	29/04/2013	31/12/2015	M	X	5/5	
Sindaco effettivo	Laura Guazzoni	1965	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M	X	5/5	
Sindaco supplente	Maria Silvani	1941	14/04/2010	29/04/2013	31/12/2015	M	X	-	
Sindaco supplente	Fabio Fiorentino	1974	14/04/2010	29/04/2013	31/12/2015	m	X	-	
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2% ex art. 34 dello statuto									
Cognome									
Nome									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza, "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.